

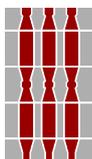


IX LEGISLATURA  
CI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 130**  
**Seduta di martedì 2 settembre 2014**

Presidenza del Presidente Eros BREGA  
INDI  
del Vicepresidente Damiano STUFARA

*INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA*  
(convocazione prot. n. 3780 del 27/08/2014)

<i>Commemorazione di Libero Cecchetti, già Consigliere e Assessore regionale.....</i>	<b>2</b>	<b>Oggetto n.4 – Atto n. 1585</b> <i>Rilancio, riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo e manifatturiero del territorio di Terni e Narni – Attivazione, da parte della G.R., delle procedure per il riconoscimento, da parte del Governo nazionale, dello stato di crisi industriale complessa .....</i>	<b>3</b>
<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute .....</i>	<b>2</b>	Presidente .....	<b>4,6,7,9,11-13</b>
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i>	<b>2</b>	Mariotti.....	<b>4</b>
<b>Oggetto n.3– Atto n. 1582</b> <i>Mancato riconoscimento ai medici del Servizio sanitario regionale dell'indennità di esclusività prevista dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva della dirigenza medica – Adozione di interventi da parte della G.R. a salvaguardia del ruolo e delle funzioni dei medici medesimi .....</i>	<b>3</b>	De Sio.....	<b>6,7</b>
Presidente .....	<b>3</b>	Nevi.....	<b>9</b>
<b>Votazione atto n. 1582.....</b>	<b>3</b>	Goracci.....	<b>11,12</b>
		<b>Votazione atto n. 1585.....</b>	<b>13</b>
		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
		Presidente.....	<b>13</b>
		<b>Sospensione.....</b>	<b>4</b>



**IX LEGISLATURA**  
**CI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

*La seduta inizia alle ore 10.38.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno, colleghi Consiglieri. Se prendete posto, prima di iniziare vorrei ricordare un collega Consigliere regionale scomparso: Libero Cecchetti. Venne eletto nelle liste del PSIUP (Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria); dal 1970 al 1975 ricoprì l'incarico di Assessore ai Servizi sociali. Ai suoi familiari esprimo il profondo cordoglio mio personale e credo di tutta l'Assemblea. Ho saputo questa mattina della scomparsa del Consigliere, le cui esequie avranno luogo nella giornata di oggi. Essendo stato un Consigliere regionale della prima Legislatura, vi chiederei di ricordarlo con un minuto di silenzio.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE.** Grazie, Consiglieri. Apro, quindi, la seduta chiamando l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 4 agosto 2014. Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dell'Assessore Fabio Paparelli per sopraggiunti ed improrogabili impegni familiari.

Comunico, altresì, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 67 del 25 luglio 2014: "Osservatorio tecnico scientifico del Sistema museale dell'Umbria – Art. 4 della legge regionale 22 dicembre 2003, n. 24. Sostituzione Presidente";



- n. 70 del 30 luglio 2014: “Nomina del rappresentante degli enti locali della regione in seno al Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato. Decreto del Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997”;
- n. 71 del 30 luglio 2014: “Società cooperativa denominata “Gruppo Grifo Alimentare Società Agricola Cooperativa”. Designazione del componente effettivo di spettanza regionale in seno al Collegio sindacale della Società medesima”;
- n. 75 del 6 agosto 2014: “Organismo di supporto al controllo strategico che svolge anche le funzioni dell’Organismo indipendente di valutazione, di cui all’articolo 99 della l.r. n. 13/2000. Sostituzione componente e rinnovo incarico”.

Ricorderete che l’ultima seduta del Consiglio è stata sospesa al momento della votazione della mozione illustrata dalla Consigliere Rosi, di cui all’oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – MANCATO RICONOSCIMENTO AI MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELL’INDENNITA’ DI ESCLUSIVITA’ PREVISTA DALLA NORMATIVA VIGENTE E DALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DELLA DIRIGENZA MEDICA – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. A SALVAGUARDIA DEL RUOLO E DELLE FUNZIONI DEI MEDICI MEDESIMI – Atto numero: 1582**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Nevi, Rosi, Mantovani, Monacelli, Cirignoni, Monni, Modena, De Sio, Lignani Marchesani e Valentino*

**PRESIDENTE.** Questa mozione non era stata portata a compimento perché durante la votazione era emersa la mancanza del numero legale, quindi dovremmo esclusivamente ripartire dalla votazione che si era interrotta.

Si procede quindi alla votazione dell’atto emendato secondo quanto proposto dai Consiglieri Nevi, Rosi, Mantovani, Monni, Cirignoni, Monacelli, De Sio, Lignani, Zaffini e Valentino. Essendoci il numero legale, possiamo ripartire con la votazione interrotta all’ultimo Consiglio. Prego, Colleghi, votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo, quindi, all’oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – RILANCIO, RIQUALIFICAZIONE ED INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E MANIFATTURIERO DEL TERRITORIO DI TERNI E NARNI – ATTIVAZIONE, DA PARTE DELLA G.R., DELLE PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO, DA PARTE DEL GOVERNO NAZIONALE, DELLO STATO DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA – Atto numero: 1585**



*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Stufara, Mariotti, Dottorini, Buconi e Galanello*

**PRESIDENTE.** Su questa mozione era stata fatta l'illustrazione, alla quale erano seguiti alcuni interventi. Chiedo se ci sono altri colleghi che intendano intervenire, altrimenti chiuderò la discussione generale, per poi chiedere alla Giunta se ha intenzione d'intervenire, aprire le dichiarazioni di voto e giungere al voto finale.

Prego, collega Mariotti.

**Manlio MARIOTTI** (*Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io chiederei, a nome del Gruppo del PD, ma anche del primo firmatario della mozione, una breve interruzione per mettere a punto alcuni emendamenti al testo, frutto di qualche considerazione sviluppata in questi giorni, in modo tale da avere un testo che possa avere il più ampio consenso in sede di voto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sospensione fino alle ore 11. Sono le 10.47, alle 11 si riparte. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 10.47 e riprende alle ore 11.16.*

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Si è conclusa la sospensione e comunico ai Colleghi del Consiglio che in ordine all'oggetto n. 4, mozione a firma Stufara, Mariotti, Dottorini, Buconi e Galanello, "Attivazione da parte della Giunta regionale delle procedure per il riconoscimento da parte del Governo nazionale dello stato di crisi industriale complessa", è stato depositato un emendamento interamente sostitutivo della mozione, sottoscritto da tutti i firmatari della mozione, ai quali si è aggiunto il Presidente Locchi.

Do la parola al Consigliere Mariotti per una breve illustrazione degli elementi che questo nuovo testo contiene per poi verificare appunto se ci sono le condizioni di procedere al voto. Prego, Consigliere.

**Manlio MARIOTTI** (*Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Facendo seguito alla discussione dell'ultima seduta del Consiglio regionale, ma in verità anche a quelle che l'hanno preceduta e che hanno in qualche modo affrontato questo tema, e soprattutto in relazione a un fatto che mi sembra in qualche modo essere all'attenzione di tutta la nostra comunità regionale rispetto alle vicende dell'AST-ThyssenKrupp, e cioè l'imminenza di un incontro di fondamentale importanza, quello di giovedì prossimo, presso il Ministero per cercare di riaprire su basi fondamentalmente diverse un confronto con ThyssenKrupp per determinare la possibilità davvero di un intervento di rilancio e riqualificazione di un sito, che, come



questa Assemblea ha all'unanimità approvato con un ordine del giorno, è significativamente strategico per il futuro della Regione e dell'intero Paese; si è cercato, con la presentazione di questo emendamento, di costruire uno sforzo che riuscisse in qualche modo a completare un quadro nelle premesse della mozione, che tenesse conto di quello che è successo, anche in termini di strumentazione di cui l'Umbria si è dotata con l'approvazione del quadro strategico regionale e anche un doveroso richiamo dentro questa mozione al giudizio che questa Assemblea ha all'unanimità espresso su quel piano industriale che ThyssenKrupp ha presentato.

Per cui, in realtà, appunto, l'emendamento sostitutivo non è altro che l'integrazione della vecchia mozione con un richiamo ai contenuti della bozza di accordo di partenariato, che in questo momento è in approvazione alla Commissione Europea, soprattutto relativamente agli strumenti contenuti nell'obiettivo tematico 3, vale a dire promuovere la competitività delle piccole imprese, riguardante i progetti che in quel quadro strategico e nel piano attuativo vengono individuati come strumenti da sostenere, soprattutto in relazione alla stabilizzazione delle realtà produttive presenti nelle aree, ricercando le sinergie con il rilancio produttivo e l'incremento dei livelli occupazionali; gli strumenti che sono finalizzati a sostenere programmi di sviluppo di imprese localizzate in aree di crisi e favorire processi di reindustrializzazione e diversificazione produttiva nelle aree, che saranno specificatamente individuate nella programmazione regionale per quanto riguarda gli interventi da realizzare.

Quindi questo è il primo emendamento, il primo richiamo che si è ritenuto doveroso inserire perché nella mozione originariamente presentata ancora non si era di fronte all'approvazione del Quadro strategico regionale.

Il secondo richiamo, come dicevo, è quello relativo al fatto che si è ritenuto necessario inserire nella mozione il giudizio che l'Assemblea legislativa regionale ha espresso – all'unanimità, se ben ricordo – sui contenuti del piano industriale presentato agli inizi del luglio scorso da ThyssenKrupp. Quindi abbiamo in qualche maniera risottolineato l'espressione comune, condivisa e unanime del Consiglio regionale nel respingere i contenuti di quel piano industriale, che abbiamo ritenuto non assolutamente adeguato a rilanciare competitivamente quel sito produttivo, salvaguardare l'integrità del sito e in qualche modo riqualificarne l'attività produttiva in modo tale da difendere un presidio fondamentale dell'industria di base nel nostro territorio, ma che è anche un punto strategico dell'industria di base, dell'intero sistema manifatturiero del nostro Paese. E ci è sembrato anche giusto ricordare che in quel giudizio unanimemente espresso l'Assemblea legislativa regionale ha fatto anche riferimento alla possibilità di utilizzare il fondo strategico italiano per garantire la competitività e l'integrità del sito, quindi si è fatto riferimento alla possibilità di utilizzare leve finanziarie, strumenti finanziari oggi a disposizione, per cercare di intervenire in termini di sostegno, rilancio, riqualificazione e rilancio della competitività del sito industriale ternano.

L'ultimo elemento sul quale vorrei richiamare l'attenzione è che nel dispositivo, dove si impegna la Giunta regionale, noi abbiamo – il sottoscrittore – cercato di formulare in qualche modo un dispositivo che non sia unicamente finalizzato alla richiesta di



attivazione delle procedure per la individuazione dell'area di crisi, ma si fa anche un riferimento più complessivo alla necessità di impegnare la Giunta ad attivare ogni iniziativa e tutti gli strumenti di politica industriale disponibili sul piano nazionale e quelli che derivano dalla nuova programmazione di fondi strutturali comunitari, ivi compresa la richiesta di attivazione delle procedure di individuazione di area di crisi complessa. In questo senso, cercando di uscire da una discussione, ripeto del tutto legittima e anche condivisibile, sul fatto che in realtà la mozione fosse unicamente riferita all'attivazione di una strumentazione, che in questo momento è di gran lunga la strumentazione unica nella disponibilità di una organica politica industriale da mettere in campo e di intervento a livello nazionale; e tuttavia nella misura nella quale esistano altre possibilità, altri strumenti, altre leve finanziarie da attivare, il dispositivo cerca di stimolare e impegnare la Giunta a muoversi a trecentosessanta gradi nella individuazione o nella possibilità di interloquire anche in relazione al confronto in atto col Governo sulla vicenda dell'AST-ThyssenKrupp per attivare questo tipo di interventi.

Quindi questo è il senso un po' dell'emendamento, che più che "sostitutivo" chiamerei "integrativo" dell'altra mozione, in modo tale da poter arrivare a una più ampia condivisione possibile, questione che a noi sembra essere di particolare importanza in questa fase che ci proietta, appunto fra 48 ore, a un difficile e non scontato incontro a livello ministeriale. Grazie.

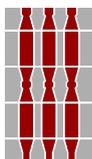
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mariotti. Il collega ha illustrato all'Aula le integrazioni al testo della mozione inizialmente presentata che l'Aula conosceva già. Si stanno per distribuire le copie di questo nuovo testo, ma avendo ascoltato il collega Mariotti e conoscendo quel testo, mi pare che sia assolutamente esaustiva l'illustrazione che ne è stata fatta.

Ci sono richieste di intervento? Ha chiesto di intervenire il collega De Sio. Ricordo a lui e agli altri che intenderanno intervenire che sulla mozione il dibattito si era già sviluppato, ovviamente essendoci la novità di un testo parzialmente modificato, è intenzione di questa Presidenza di concedere comunque spazio alla possibilità dei Consiglieri di re-intervenire, anche se in maniera un po' irrituale; pregherei i colleghi di contenersi nei tempi cosicché si possa arrivare a una definizione nel corso di questa seduta. Prego, collega.

**Alfredo DE SIO** (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Grazie, Presidente. Infatti credo che questo intervento possa essere ricompreso sia nel commento all'emendamento che è stato presentato, sostitutivo in qualche modo del testo originario, sia come dichiarazione di voto, quindi assommando i tempi a disposizione.

Io credo che la discussione che è stata fatta, iniziata oramai da molte sedute, abbia assunto via via delle connotazioni di psicodramma nel dramma, cioè il dramma è quello delle Acciaierie, che in questo momento si trovano, come dire, in bilico rispetto alle decisioni assunte dalla proprietà e che vedranno un inizio di iter tortuoso di



confronto il prossimo giovedì al Ministero, e lo psicodramma legato agli strumenti che dovrebbero intervenire per cercare di affrontare la crisi nell'area del ternano-ternese.

La domanda, quindi, che sorge spontanea rispetto anche ad alcuni approcci abbastanza ideologici che ci sono stati, da una parte e dall'altra, sull'essere completamente a favore del riconoscimento dell'area di crisi complessa, e sull'essere completamente contro, nasce innanzitutto dalla valutazione sull'opportunità, che io ho avuto modo di richiedere più volte in quest'Aula, forse un po' di un tavolo attorno al quale alimentare la discussione, perché parlare in un quadro nazionale, dove persino lo stesso pellegrinaggio del Presidente del Consiglio, nella scorsa estate, lo ha visto andare da Bagnoli a Termini Imerese, da Gioia Tauro ad altre località, a Gela, senza proferire mezza parola, perché per lui è anche una cosa abbastanza complicata, non essendo uno che tace, rispetto alla situazione creatasi nell'area del ternano, credo che dia la dimensione anche della scala delle priorità che all'interno del territorio nazionale vede la possibilità di attivare determinati strumenti.

Sappiamo che lo strumento dell'area di crisi complessa, legato a una legge che poi è stata modificata, è uno strumento che è stato applicato per alcune aree specifiche (faccio riferimento ad esempio a Marghera e a Piombino), e che contiene in sé alcune opportunità, opportunità che erano già ricomprese nella legge 181, cioè uno strumento che nella nostra area è già comunque stato utilizzato in determinati periodi.

Rimane la domanda sullo sfondo, che era quella forse iniziale rispetto anche al momento critico, ma non drammatico, nel quale è stata presentata la mozione, che era quella di dire e di chiedersi: ma se non ci fosse stato in questo momento il problema drammatico della ThyssenKrupp, noi avremmo ugualmente potuto fare a meno di ipotizzare l'utilizzo di determinati strumenti? Cioè questo elemento accelera anche la capacità di valutazione di più strumenti a disposizione, compreso questo?

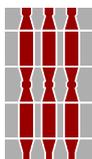
Siccome io non ho l'approccio ideologico al problema, ma quello concreto, di guardare al lavoro, alle produzioni del territorio, conoscere il dramma delle famiglie e vedere anche una realtà...

*(Brusio in Aula)*

**PRESIDENTE.** Scusi, Consigliere. Pregherei i colleghi di permettere a chi ha la parola di intervenire senza questo brusio di fondo che è fastidioso. Prego, Consigliere De Sio.

**Alfredo DE SIO** (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Di avere anche una certa incapacità a utilizzare gli strumenti a disposizione – faccio riferimento alla Regione che può arrivare fino a un certo punto ma non andare oltre con i suoi strumenti – e vedere la drammaticità di situazioni, che naturalmente fanno da effetto domino rispetto a una realtà centrale delle Acciaierie di Terni, basta parlare della chimica e di altro; quello che noi abbiamo più volte reclamato è un approccio



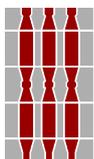
diverso, ma che è un approccio che non può non tenere conto delle emergenze, e quindi trincerarsi dietro aspetti di approccio ideologico-culturale, che io stesso ho richiamato e sottolineato, dicendo che Terni doveva uscire un po' dalla stagione che l'aveva caratterizzata con strumenti di aiuto esterni, andando a tamponare quella che era la realtà, evitando di passare a una fase più coraggiosa, se volete, quella che ho etichettato come un'esigenza di essere un'area che offre rispetto a un'area che chiede. Credo che in questo momento però veramente drammatico sia totalmente inutile continuare un dibattito, che alla fine è un dibattito che deve avere la possibilità di trovare una declinazione nelle capacità attuative dei prossimi mesi, mi auguro dei prossimi anni.

Del resto, come dicevo, negli anni passati, i contratti d'area e il patto di territorio sono stati degli strumenti, sui quali naturalmente c'è stato un giudizio in chiaroscuro perché non tutti hanno dato gli effetti sperati, alcuni sono rimasti sospesi anche per colpa del poco coraggio delle Istituzioni locali, ad esempio nell'intraprendere percorsi importanti, quale quello dell'energia, su cui si potrebbe aprire – ma questo non è il caso – un nuovo processo rispetto a quello degli ultimi anni. Tuttavia, in merito a tutto questo, se da una parte non c'è, da parte dei Fratelli d'Italia, quindi in questa valutazione, in questa riflessione sul momento drammatico che stiamo vivendo, e soprattutto su quelle che saranno le risposte che incominceranno ad avviarsi nell'incontro che ci sarà a partire dal 4, una capacità di individuare quale strumento; dall'altra c'è la consapevolezza che vanno individuati strumenti e quindi la modifica della mozione, nel senso che vengano individuati tutti gli strumenti possibili, quelli comunitari, quelli a disposizione, quelli straordinari, persino quello che era stato evocato nella mozione presentata dal collega Stufara e da altri che inquadrava un quadro, che in qualche modo si è andato evolvendo e che quindi può andare sicuramente bene o no a seconda di quelle che saranno le determinazioni del Governo.

Ad ogni modo, pur guardando il bicchiere mezzo pieno, c'è un punto – che è il punto sul quale noi crediamo di poter esprimere un voto di astensione positiva al deliberato – che è dato dall'ignavia, se volete, o dalla mancanza di coraggio da parte del Governo regionale, della Presidente, che francamente sull'argomento non ho capito quali intenzioni abbia...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Lo chiedo, ma questo fa parte anche... come dire, il voto come tabelle, Presidente, non è che esprima semplicemente un'adesione convinta, no? Se dovessimo andare nel centrosinistra, nel Partito Democratico, a leggere quali sono le posizioni sull'argomento, credo che ne troveremmo ben più di una, due o tre, ce ne sono molte; ci sono, com'è giusto, approcci diversi, ma l'ignavia, se vuole, possiamo cancellare il termine, il poco coraggio che c'è stato nell'affrontare questo argomento è non tanto censurabile sotto il profilo di una indeterminazione, un'incertezza che si può avere nell'attuare uno strumento, quale quello, o meno, ma il fatto che comunque sia debbano essere il Governo regionale e la Regione dell'Umbria ad attivarsi nei



confronti del Governo nazionale, che in base poi ai nuovi meccanismi può anche agire da solo, per il riconoscimento di questo strumento.

Una dichiarazione esplicita, dunque, da parte del Governo regionale nella quale si dica: questo strumento per noi è indispensabile perché si declina attraverso progetti. Progetti che devono essere attuati perché il problema vero poi è anche questo: il riconoscimento di area di crisi complessa non è una sorta di ammortizzatore sociale distribuito a pioggia, bensì è qualcosa che viene individuato in un percorso di progetti specifici per il rilancio, la riqualificazione e la riconversione di determinate aree che offrono questo tipo di situazione.

Perciò il nostro voto di astensione è anche un voto che ha un punto interrogativo: è un punto interrogativo per sottolineare il fatto che noi siamo assolutamente disponibili, siamo assolutamente a favore di un intervento da parte del Governo che valuti quella che è la realtà dell'area di Terni-Narni, ma vorremmo che a questo proposito, così com'è stato fatto in tante altre occasioni, lo stesso Governo regionale declini gli interventi e le strategie per rilanciare eventualmente questo tipo di azione, anche attraverso gli strumenti che il Governo può mettere a disposizione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Sio, che ha svolto la dichiarazione di voto. Chiedo ai colleghi se ci sono altre richieste d'intervento. Consigliere Nevi, prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Grazie, Presidente. A parte che ancora non ho il testo definitivo sotto gli occhi...

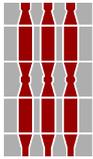
**PRESIDENTE.** Lo stanno distribuendo proprio in questo momento.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Le ultime considerazioni del collega Mariotti mi consentono di fare qualche riflessione su questa ennesima discussione in merito al riconoscimento dell'area di crisi complessa, su cui si è aperto un dibattito anche in II Commissione ad opera del Presidente Chiacchieroni, per cui ne abbiamo discusso molte volte.

La questione nasce con una chiara impronta politica da parte di Rifondazione Comunista, di una parte della C.G.I.L., di una parte anche del PD, e poi si è evoluta fino a intrecciarsi con le ben più importanti e ben più gravi notizie relative al piano industriale del sito ternano.

Noi, come al solito, siamo interessati più alle cose concrete e non alle bandierine ideologiche che consentono a qualcuno di avere visibilità per cercare di avere qualcosa da dire. Noi abbiamo sempre detto che eravamo interessati alla soluzione del problema e non tanto allo strumento. La soluzione del problema è la costruzione di strumenti idonei a garantire la competitività di un sito industriale, che non è un sito industriale, come spesso si sente, assimilabile ad altri siti industriali italiani, completamente fuori mercato, scarsamente innovativi, con pochi investimenti in sicurezza e per quanto riguarda l'innovazione del processo e del prodotto.



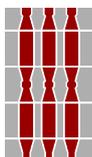
Questo è uno stabilimento – quello delle Acciaierie – innovativo, in cui sono state spese centinaia di milioni di euro per fare in modo che vi fosse un prodotto in grado di stare sul mercato, un mercato in difficoltà, quello che vogliamo, ma insomma è una cosa completamente diversa da altre situazioni. Situazioni per le quali è stato, tra l'altro, pensato lo strumento dell'area di crisi complessa, non solo situazioni industriali ma anche situazioni territoriali, perché questo strumento è stato pensato, cucito, diciamo, sui problemi di territori che avevano una monoproduzione, sostanzialmente, e che, a seguito della crisi di quell'industria, di quella produzione, subiscono evidentemente degli effetti devastanti sul tessuto sociale ed economico di quei territori.

Ora, però, a noi, ripeto, interessa la concretezza delle cose, non i titoli.

In passato, mesi fa, tra l'altro, mi pareva si fosse raggiunto un accordo da parte della Presidente Marini, e anche da parte del Sindaco di Terni, in un'interlocuzione con le Associazioni di categoria, in particolare con quella deputata alla rappresentanza dell'industria ternana, che è Confindustria, mirato a lavorare su dei progetti concreti, che possono, debbono essere posti alla base della presentazione della richiesta di attivazione dell'area di crisi complessa. Ora, qui, invece, si vuole fare un'operazione diversa, cioè per evitare di avere una spaccatura – che tra l'altro ci sarà, come al solito si manifesterà con qualche assenza nei banchi del centrosinistra, ma insomma non verrà fuori – con la parte radicale e sinistra della coalizione si cerca di fare il solito compromesso di parole e di rinviare il problema, che chiaramente, probabilmente, rimarrà su questo foglio scritto, come tanti ne sono rimasti.

Noi a questo modo di fare diciamo no. Noi non siamo affezionati alle mediazioni per tenere in piedi la maggioranza; noi siamo affezionati alle mediazioni per costruire, invece, degli strumenti che possano avere una incidenza concreta nella realtà e garantire che la nostra principale azienda possa continuare a creare occupazione, a dare sviluppo, a contribuire al Pil regionale. Tutto qua.

Nel momento in cui la mozione di Rifondazione Comunista viene messa da parte a vantaggio di un altro testo, che pure dice cose importanti, sulle quali abbiamo ragionato e siamo stati anche d'accordo, certamente si fa un passo in avanti, anche nel dispositivo, quando dice che appunto si impegna la Giunta regionale ad attivare con tempestività ogni iniziativa e tutti gli strumenti di politica industriale disponibili sul piano nazionale per la programmazione dei fondi strutturali e comunitari, ivi comprese, anche in esito del confronto con il Governo, le procedure per il riconoscimento dello stato di crisi complessa nell'area Terni-Narni; certamente questo è un testo, dal nostro punto di vista, migliore rispetto a quello proposto da Rifondazione Comunista. Ma rimane appunto questa poca serietà di fondo, nel senso che qui si gioca una partita che c'entra fino a un certo punto col merito e che invece attiene molto alla tenuta della maggioranza, e quindi il mio Gruppo politico deciderà di astenersi, per senso di responsabilità, perché appunto qui sono richiamate anche delle deliberazioni all'unanimità che abbiamo approvato, anche deliberazioni serie, che rimangono e che a mio giudizio devono essere la guida per il Governo regionale, anche nei confronti del Governo nazionale di qui a qualche giorno.



L'idea che noi abbiamo è che su questa questione, come su tutte le questioni che riguardano così importanti, rilevanti temi di politica economica, bisogna avere la flessibilità di capire qual è lo strumento migliore, in relazione ai bisogni che si aprono, e in relazione alle necessità di ristrutturazione anche dei processi produttivi, tenendo a mente il fatto che appunto è necessario che lo Stato si faccia carico certamente di garantire che in Italia si continui a produrre acciaio inossidabile, in particolare ma non solo. Questo, tra l'altro, lo voglio dire perché spesso si parla sollecitando "lo Stato si deve far carico". Lo Stato già si fa carico di qualcosa, per esempio in tema di costi di energia elettrica, in tema di contrattazione per quanto riguarda il lavoro, quindi noi abbiamo una serie di strumenti che vanno utilizzati a seconda delle necessità.

Le necessità le andremo a individuare nel momento in cui si svilupperà questa trattativa, che inizierà il 4 e che penso non si concluderà il 4, ma che spero si concluda, attraverso anche il ruolo autorevole e rappresentativo del Governo italiano, come si fece nel 2005, con un accordo in cui, probabilmente, come al solito, lo Stato, gli Enti locali, le Regioni, l'Azienda costruiranno una sintesi e un patto che poi possa traguardare il futuro e consentirci di avere ancora, ripeto, un tessuto industriale, che a Terni è uno dei più importanti d'Italia, se è vero com'è vero che Terni è la sede – oggi, non vent'anni fa – della più importante quantità di multinazionali dopo la città di Milano. Quindi stiamo parlando non di una zona depressa da cui scappano tutti, come a volte viene rappresentata, ma una realtà dove sono insediate, lavorano, producono molte multinazionali, anche molto importanti, non solo per Terni e per l'Umbria ma anche per l'Italia, e che hanno sicuramente bisogno di strumenti per concorrere a armi pari sul livello globale perché appunto di questo si tratta.

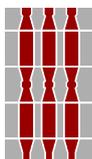
Quindi oggi almeno finisce questa estenuante vicenda (speriamo!). Io spero che il Governo regionale accolga questa mia riflessione, cioè di vedere lo sviluppo di questa vicenda che è chiaramente fondamentale e poi organizzare una risposta adeguata certamente insieme al Governo nazionale, costruendo, però, ripeto, e concludo, dei progetti concreti che possano strutturalmente incidere sulla realtà e produrre effetti positivi per l'occupazione e per la competitività di queste aziende. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi. Non ho al momento altre richieste di intervento.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Goracci; ne ha facoltà.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Grazie, Presidente. Un intervento abbastanza rapido per manifestare un certo disagio e anche una difficoltà nella scelta di voto, che alla fine, per non "mischiarlo" con quello del centrodestra, potrebbe essere favorevole, ma non certo per condividere le ragioni che poc'anzi sono state espresse – ho già detto altre volte che io nel mio piccolo prendo spesso a riferimento il collega Nevi sui ragionamenti e sulle letture che le politiche liberali e di centrodestra fanno in Italia e in questa regione – vorrei cavarmela su questo con una battuta: io tutto questo antagonismo, radicalismo di



sinistra in questa Regione, in quest’Aula e nel Governo francamente non lo vedo. Sono già io un moderato, abbastanza, e non è che più in là di me da questo punto di vista vedo orde di cosacchi o di no-Tav o quant’altro.

La mia perplessità sta nel fatto che su un argomento così delicato, che riguarda l’economia di questa regione, che riguarda la sorte di migliaia di lavoratori, di gente in carne e ossa, mentre trovate gli accordi sulle strade, sul CSS, su qualsiasi cosa, e non si riesce a votare in maniera unanime un ordine del giorno, una mozione su questo tipo di argomento. E qui c’è l’elemento della preoccupazione, e qui probabilmente Nevi non ha tutti i torti perché ci possono essere anche delle letture (tutte legittime, ci mancherebbe) a un problema di rapporto politico, di dialettica, anche in tema non solo agli schieramenti ma agli stessi partiti, anche se poi c’è un partito che fagocita tutto...

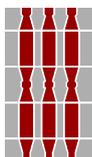
**PRESIDENTE.** Mi scusi, Consigliere Goracci. Io pregherei i colleghi di smettere di parlare in aula; se ci sono altre questioni, sono invitati a farlo all’esterno. Prego, Consigliere.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

La ringrazio, Presidente. A me non dà particolare fastidio, anche perché mi rendo conto che le cose che dico non sono di alcun interesse per i colleghi. Ma stavo dicendo che mi sorprende il fatto che su questo argomento così delicato e così anche evidentemente che potrebbe stare al di sopra delle appartenenze, per esempio, tre autorevolissimi colleghi – che per di più sono ternani, e non è insignificante questo aspetto – comunque non lo votano; non lo vota, a meno che non arrivi a minuti, il Presidente, perché non lo vedo al momento in Aula; si astiene il collega De Sio, si astiene il collega Nevi; e non vorrei che ci fosse, oltre alle appartenenze, anche proprio una percezione di conoscenza della realtà diversa.

Io, da campanilista della mia realtà, facendo la proporzione 1:100, 1:1000, per intenderci, non vorrei che per la questione che abbiamo in oggetto così importante di Terni avvenisse quello che ho visto per la mia realtà molto più modesta, su cose assolutamente insignificanti rispetto a quello di cui stiamo parlando, che fossero farmacie, che fossero istituti scolastici o altro, dove qui si decide magari chiedendo udienza a qualche badante di sindaco disgraziato (politicamente intendo), e si fanno scelte letteralmente catastrofiche, così come i fatti hanno dimostrato.

In questo caso comunque, pur con tutti questi dubbi e perplessità, quindi o non si partecipa al voto, o non voto nello stesso modo del centrodestra, come diceva il buon Montanelli nel 1976, “turandomi il naso”, per tante contraddizioni, ne ho citato soltanto due, però sapendo quanto è delicata e importante la questione, per cui abbiamo riconvocato un Consiglio il 2 settembre, dopodomani c’è l’incontro cui si è fatto riferimento, e arrivare senza almeno aver preso una decisione con un atto, per quanto conti un impegno di questo genere, sarebbe fatto assolutamente grave. E poi nella descrizione della mozione all’interno ci sono alcuni elementi che possono essere giudicati sicuramente in maniera positiva, da quasi moderato estremista, dico che se



lo avessi scritto io, ovviamente non lo avrebbe votato nessuno. Ma, pur non avendo nessun tipo di simpatie per il Movimento 5 Stelle, devo dire che la dichiarazione che ho letto sui giornali, due o tre giorni fa, di un suo autorevole rappresentante nazionale, che faceva riferimento alla nazionalizzazione in maniera più che esplicita, non mi disturberebbe affatto.

Voterò questa mozione che è stata presentata da alcuni colleghi del centrosinistra.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Goracci. Non avendo altre iscrizioni, pongo in votazione l'oggetto n. 4: mozione a firma Stufara, Mariotti, Dottorini, Buconi, Galanello. Oggi è stato presentato un emendamento integrativo, quindi votiamo il testo già emendato: "Rilancio, riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo e manifatturiero del territorio di Terni e Narni – Attivazione, da parte della G.R., delle procedure per il riconoscimento, da parte del Governo nazionale, dello stato di crisi industriale complessa". E' aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Abbiamo esaurito con questa votazione gli atti all'ordine del giorno di seduta.

Ricordo ai colleghi Capogruppo che è immediatamente convocata la Conferenza dei Capigruppo in Sala Carsulae. Buona giornata!

*La seduta termina alle ore 11.55.*